

PIERSTEFANO DURANTINI

Appassionato di fotografia, si procura, sottraendola più o meno consapevolmente al padre, la sua prima fotocamera (una Woiglander) all'età di 12 anni, poi a 14 si fa finalmente regalare una reflex e da lì inizia tutto.





Una sorta di camera oscura realizzata in un bagno di casa di un amico. All'inizio era un gioco poi è diventata una passione, che continua ad esistere. Pierstefano Durantini si definisce un fotogiornalista e non crede sia il suo lavoro, ma il suo mestiere per passione. Iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti è molto fiero di poter trattare di cronaca e approfondire il tema del sociale; ma la sua fierezza deriva dal fatto di poter non solo scrivere ma anche far "vedere" le sue notizie. Le sue immagini sono la realizzazione di ciò che vive nel profondo, ciò che lo emoziona. Fotografare il sociale vuol dire toccare l'animo di molte persone, non solo la propria. I suoi articoli sono una sorta di editoriale, quindi una riflessione, un approfondimento e le sue immagini parlano come i suoi testi. Per i suoi fotoreportage introduce il termine *glocal*, cioè pensare globalmente e agire localmente: per far riflettere bisogna partire da una notizia semplice, locale, ma che tocca temi più ampi, più generali. L'etica è al primo posto e il giornalismo deve accendere una luce su un problema e deve toccare il profondo, deve scatenare reazioni, riflessioni, naturalmente in base alle sensibilità di ciascuno. I reportage di Pierstefano Durantini sono da ammirare oltre che leggere, le immagini che vengono realizzate colpiscono perchè riescono a trasmettere diverse sfaccettature di realtà differenti. Il reportage "Tra i due Papi" nel passaggio tra le dimissioni di Ratzinger e elezione di Bergoglio, ben descrive la particolarità dell'evento unico e raro.

*"Si è persa la capacità di indignarsi,
lo spirito critico anche perchè si legge molto meno"*





MIGRANT WOMEN

Un lavoro cominciato per mettere in evidenza l'attualissimo dibattito sull'immigrazione, sotto una luce diversa: quello delle donne.

Una scelta forte perchè mette in primo piano l'essere femminile nei suoi aspetti meno conosciuti. Le donne che hanno raccontato le sue storie a Pierstefano Durantini sono particolari, ha potuto parlare con loro, sia donne immigrate da poco che donne con realtà ben definite e inserite nel sistema italiano. Una storia bellissima quella di una donna eritrea che, quando la sua nazione era in guerra con l'Etiopia, venne arruolata obbligatoriamente come tutte le altre donne, ma si ferì gravemente in battaglia e decise di disertare. Giunse così in Italia, lasciando due figli che presto riuscirono a raggiungere anche essi la nostra patria diventando italiani. Si sente italiana, vive e lavora a Roma, facendo sacrifici di ogni tipo per poter essere parte della società e vivere una vita serena e in pace. Lei ha ispirato il fotografo nella scelta del suo percorso di reportage.

La foto scelta in rappresentanza di questo delicato argomento è una foto scattata durante una manifestazione contro il razzismo a Roma e a favore degli immigrati. Il volto è decontestualizzato proprio per mettere in risalto solo ed esclusivamente le sue espressioni, la sua gioia negli occhi, il suo sorriso scaturito da non si sa cosa. Non sappiamo il perchè ma lei sorride, in una posa assolutamente naturale e non costruita, poche volte abbiamo la possibilità di guardare i dettagli del volto di una donna immigrata, di diversa etnia che già di per sè non ci colpisce a tal punto da andare oltre l'idea di primo impatto. Le rughe fanno capire la stanchezza fisica, la lotta di una vita, un passato sicuramente complicato, ma negli occhi la voglia di andare avanti e costruire un futuro migliore se non per sè, per i suoi figli.



Migrant Woman
25.03.2007
Pierstefano Durantini





Venezia, il carnevale e il Ghetto

Una città dai mille colori, Venezia si trasforma durante il periodo del carnevale. Città patria della maschera, essere lì durante quel periodo è un'esperienza unica e affascinante. La particolarità della sua allegria, la bellezza delle vie piene di persone va in contrasto con un quartiere tranquillo poco fuori dal centro dove c'è il ghetto più antico di Europa.

Ben pochi sanno questa particolarità: Venezia patria di un ghetto antichissimo, dove si può trovare una calma rispettosa di quei luoghi, che descriverla è assolutamente impossibile. Pensare che fuori ci sia questo ghetto simbolo di un periodo storico buio e dentro la città ci sia l'allegria del carnevale è un'idea strana, un contrasto veramente inusuale e particolare. Il senso di vivere un giorno una cosa, un giorno un'altra fa riflettere: gioia e dolore contemporaneamente in una sola città, così come può esserci in una sola persona.

Carnevale di Venezia
18.02.2017
Pierstefano Durantini





THE GREEN IRELAND

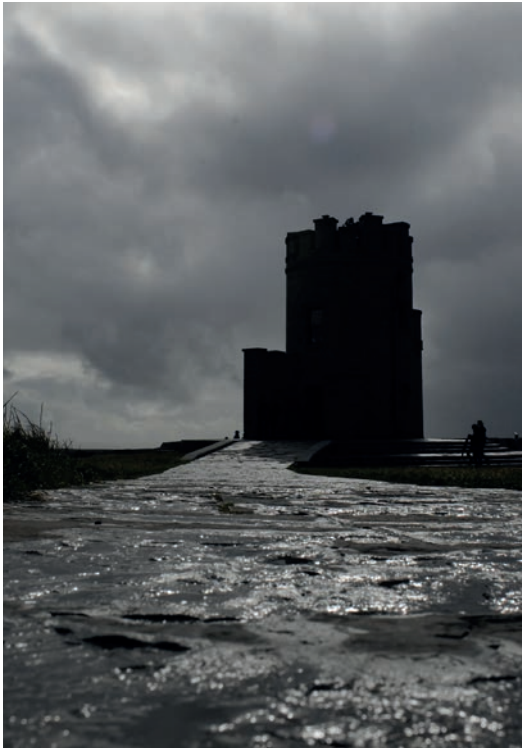
Una scelta particolare, una passione per terre e tradizioni.
Alla scoperta di un mondo particolare, una pace che pochi comprendono.

L'Irlanda è qualcosa di speciale. In un viaggio alla volta di queste terre Pierstefano Durantini vuole raccontare la storia di questo popolo, una storia che non è nota a molti ma che è particolarmente toccante. Nel 1981 viene colpito dalla politica irlandese, quando era solo un giovane adolescente riesce a comprendere la gravità della situazione. Un numero di appartenenti all'IRA iniziò lo sciopero della fame per riottenere lo status di prigionieri politici abolito dal precedente Governo, che aveva alcuni vantaggi come non mettere l'uniforme, accedere alle biblioteche, poter studiare. Il Primo Ministro Inglese di allora, Margaret Thatcher, non cedette alle loro richieste e dieci di essi morirono di fame, primo dei quali Bobby Sands: solo 217 giorni dopo e grazie all'intercessione delle famiglie dei prigionieri lo sciopero della fame fu interrotto e, per i prigionieri paramilitari, parte dei diritti furono reintegrati. La protesta fu fortissima e la situazione era molto delicata e complicata. Col crescere Pierstefano Durantini continuò a studiare la storia Irlandese e appassionato da quest'ultima decise di andare lì per descrivere quella terra che tanta emozione poteva trasmettere. Una pace quella dell'Irlanda raggiunta con molta fatica e quella sensazione di tranquillità si tocca con mano guardando gli angoli nascosti di quelle terre che tanto hanno combattuto per ottenerla.

Dalle Scogliere di Moher fino a Belfast, Dublino e oltre, l'Irlanda è questo: emozioni allo stato puro.



*L'Irlanda è questo:
è emozione allo stato puro.
Si può capire molto passeggiando
per quelle terre.*







ISLAM A ROMA

Non abbiamo consapevolezza dei culti altrui, non conosciamo abitudini ed usanze; non sappiamo neanche di avere circa mille luoghi di culto islamiche in Italia e forse alcune sono proprio sotto casa.

Entrare in un luogo di culto islamico è un'esperienza particolare che Pierstefano Durantini ha voluto portare alla luce. Molte sono le zone di culto islamiche a Roma spesso sconosciute a molti. Mantenendo le usanze per il rispetto del culto si è avvicinato a questa realtà diversa. La prima cosa ovviamente è l'interazione con le persone, riuscire ad entrare in contatto con loro gli ha permesso di capire le loro usanze e di cogliere gli attimi più significativi della loro cultura. Una realtà semplice simile alla nostra; sviluppare un'empatia con le persone lo ha aiutato a conoscere molti particolari e a ben rappresentare l'idea di un culto differente. Non molti lo sanno ma l'Islam è la seconda religione più diffusa in Italia dopo il Cristianesimo. Le Moschee ufficiali in Italia sono 10 ma i luoghi di culto sono più di 1000. La religione islamica (religione musulmana) è particolarmente rigida e severa ed impone ai suoi fedeli 5 pilastri, ovvero 5 doveri assolutamente obbligatori per ogni musulmano: la preghiera canonica da effettuate 5 volte al giorno rivolti verso La Mecca; il digiuno dall'alba al tramonto durante il mese del Ramadan; il pellegrinaggio a La Mecca da compiere almeno una volta nella vita; una testimonianza di fede con cui si va a sancire la propria adesione al credo musulmano; un versamento in denaro per rendere lecita la propria ricchezza. Il culto dell'Islam trova le sue fondamenta nel Testo Sacro del Corano che,

secondo i fedeli, sarebbe stato dettato parola per parola da Dio al loro profeta Maometto. I musulmani hanno un grande rispetto del loro credo e sono inclini ad essere ligi ai loro doveri di religiosi. Fra le peculiarità di questo credo ci sono diverse proibizioni, fra cui quella di non festeggiare il proprio compleanno, considerata dai musulmani un'usanza tipicamente cristiana e quindi da condannare. Agli uomini è anche vietato indossare accessori d'oro, come anelli e collanine. Ugualmente, l'ascolto della musica è considerato un peccato e quindi assolutamente vietato. Allo stesso modo, la cremazione dei defunti non è ammessa. Non è ben visto chiunque posseda un cane e gli conceda di vivere all'interno della propria abitazione, fatta eccezione per quelli da caccia o da pastore. Sempre per quanto riguarda gli animali, molto interessante è anche la considerazione degli islamici nei confronti dei gatti. I piccoli felini infatti sono gli unici animali a cui è permesso accedere addirittura alle moschee. Sembra che queste particolari forme di tutela trovino origine in Maometto, che era molto legato a quest'animale. Per tutte queste ragioni, anche la legge islamica prevede pene molto severe nei confronti di chi commette maltrattamenti e violenze sui gatti. Una cultura ricca di sfaccettature, colori e usanze ben diverse dalla nostra ma che presenta un gran fascino agli occhi di chi vuole scoprirla sotto una nuova luce.

*Per prima cosa ovviamente è l'interazione
con le persone, riuscire ad entrare in
contatto con loro permette di capire.*



Islam a Roma
30.09.2008
Pierstefano Durantini

Islam a Roma
30.09.2008
Pierstefano Durantini







